**Dettato 1**

La piccola Maria era una bambina allegra e vivace. La mamma la portava spesso nel parco vicino a casa loro. Nel parco c'era un grande prato verde, alberi con tanti frutti, un piccolo laghetto e dei gabbiani che volavano nel cielo blu. Un giorno, mentre Maria giocava nel prato, vide un cucciolo di cane abbandonato.

Il cucciolo piangeva e sembrava triste. Maria si avvicinò piano al cucciolo e gli mise un pezzo di pane in mano. Il cucciolo ebbe paura all'inizio, ma poi mangiò il pane e si calmò. Maria prese in braccio il cucciolo e lo coccolò per farlo sentire meglio. Chiese ai genitori se poteva tenerlo con sé. I genitori acconsentirono e Maria poté portare a casa il suo nuovo amico.

Tornarono al parco tante altre volte e il loro gioco preferito era quello di inseguire le farfalle tra i fiori. Il cucciolo era diventato il miglior amico di Maria e la sua famiglia lo amava moltissimo!

Vivevano tutti insieme in casa e passavano giorni felici, pieni di gioia e allegria.

**Dettato 2**

La gatta Gigi giocava nel giardino sotto al sole. Aggirandosi tra i fiori raccolse una grande farfalla e la osservò meravigliata. La farfalla spandeva attorno a sé colori bellissimi, danzando nell'aria. Gigi rise di gioia e il suo cuore era pieno di felicità.

**Dettato 3**

C'era una volta una bambina che si chiamava Luisa. Luisa abitava in una casetta di legno con il papà, la mamma e il suo fratellino Miky. Un giorno, mentre i genitori non c'erano, Luisa e Miky furono sbadatamente lasciati soli a casa. Sentirono dei rumori nel pianterreno e girarono spaventati. Erano stati dei topi! I topi mangiavano i biscotti della dispensa.

**Dettato 4**

Il sole picchiettava sull'acqua dello stagno. Anatroccoli nuotavano velocemente in tondo tondo, cercando le loro mamme. Uno di essi, Anatroccolo, era piccolo e smarrito. Non riusciva a nuotare bene e rischiava di affogare. Ad un tratto, vide una nuvoletta bianca galleggiare sull'acqua. Era una foglia che si muoveva piano piano verso di lui. Quando la foglia lo raggiunse, Anatroccolo si aggrappò ad essa e finalmente poté riposarsi.

**Dettato 5**

Il piccolo falco fenice albino sbatté debolmente le ali, cercando di sollevarsi da terra. Gli altri uccelli lo deridevano per il suo aspetto insolito. Il falco fenice non riusciva a volare come gli altri e si sentiva solo e triste. Un giorno, mentre piangeva disperato, udì una melodia meravigliosa. Era una cicala che cantava per lui una ninnananna. La cicala e il falco fenice divennero grandi amici e il loro canto si unì in armonia.